

VareseNews

Ridurre il divario di genere sul lavoro, l'incontro Cgil, Cisl e Uil per la Giornata della donna

Pubblicato: Giovedì 7 Marzo 2024



“**Vite in equilibrio, il lavoro delle donne**” è il titolo del seminario che si è tenuto giovedì 7 marzo nella sala consiliare del Comune di Varese. Un incontro organizzato da **Cgil Varese, Cisl dei Laghi e Uil Lombardia** alla vigilia delle celebrazioni della Giornata internazionale della donna.

Ad introdurre il tema **Gaia Angelo**, responsabile delle politiche di genere per Cgil Varese, a cui hanno poi fatto seguito gli interventi di **Linda Laura Sabbadini**, già direttrice dipartimento statistiche sociali e ambientali dell’Istat, **Anna Danesi**, consigliera di pari opportunità, **Stefania Mantellini**, coordinamento Varese Uil Lombardia e **Paola Gilardoni**, segretaria organizzativa Cisl dei Laghi.

«La prima questione è quella legata alla **conciliazione di vita e lavoro**, che non deve riguardare solo le donne, ma entrambi i partner – ha sottolineato **Gaia Angelo** della Cgil-. C’è bisogno insomma di una migliore suddivisione della cura familiare. E quando parliamo di lavoro delle donne, dobbiamo ricordare il **divario retributivo** di genere. Secondo il rapporto Inps del 2022, il **salario medio delle donne** è di **17.300 euro**, contro i **24.500 di quello degli uomini**».

L’affermazione che la **conciliazione vita-lavoro** sia determinante per **promuovere le pari opportunità** tra donne e uomini e per sostenere la partecipazione delle donne al mondo del lavoro, in Italia è destinata a scontrarsi con la realtà, in quanto sono ancora **le donne che lavorano a dover trovare un “faticoso” equilibrio** tra le diverse dimensioni della vita. «Le indagini sulla convalida delle dimissioni

– ha aggiunto **Paola Gilardoni** della Cisl dei laghi- individuano la complessità di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, l'assenza di supporto per la cura dei figli, i costi per la cura e l'assistenza, e la difficoltà di accesso a regimi orari agevolati. Fattori che risultano **le principali ragioni che inducono le donne lavoratrici a rinunciare al lavoro in caso di figli minori di 3 anni**».

Oltre **al lavoro di cura dei bambini**, in questi anni le famiglie si sono dovute impegnare nell'assistenza ai familiari anziani non autosufficienti. Ecco perché, oggi, sempre di più il rapporto tra le dimensioni del lavoro e della famiglia genera bisogni che richiedono innovativi interventi di sostegno, tutela e promozione.

«Come organizzazioni sindacali affermiamo la necessità di rafforzare gli strumenti che promuovano un **work life balance** – ha detto **Stefania Mantellini** della Uil – un corretto bilanciamento tra gli impegni del lavoro e della cura dei propri familiari, a partire dai figli, ma anche dei genitori, in considerazione dei positivi effetti che questi strumenti generano su piano economico ed occupazionale. Bisogna **investire nelle politiche di conciliazione**, come **leva strategica per ridurre il gender gap** occupazionale tra uomini e donne, per contrastare il rischio di vulnerabilità economica delle famiglie, per favorire il rafforzamento e la qualificazione dei servizi alle famiglie».

[Valentina Rizzo](#)

valentina.rizzo@varesenews.it